



LUGAGNANO - Gli alpini che hanno partecipato alla manifestazione (foto Lombardi)

Anche un gruppo di alpini veronesi alla festa delle penne nere di Lugagnano

LUGAGNANO - Ha registrato una ampia partecipazione di penne nere la "festa di gruppo" organizzata dagli alpini del nucleo di Lugagnano e della media Valdarda. La messa, celebrata nella chiesa parrocchiale da monsignor Gianmarco Guarnieri ha avuto un momento significativo al momento dell'offerta quando as-

sieme ai doni della comunità è stata portata all'altare la bandiera tricolore con uno storico cappello alpino a ricordo degli alpini defunti, a partire da quelli deceduti nell'ultimo anno: Pierino Zerbarini, Dino Leoni e Primo Zanchieri. Al raduno hanno partecipato il sindaco Jonathan Papamarengi, il comandante del-

la locale stazione carabinieri maresciallo capo Mauro Lodesani, il generale Fabrizio Castagnetti, il presidente della sezione Ana di Piacenza Roberto Lupi con alcuni membri del consiglio, mentre a fare gli onori di casa è stato il capogruppo Luigi Faimali. E' intervenuta anche una folta delegazione, guidata da Fausto Moz-

zi, provenienti da Lugagnano di Sona, in provincia di Verona, il cui gruppo è gemellato da molti anni con quello del paese omonimo della Valdarda. Un lungo corteo preceduto dai gagliardetti di gruppi alpini di tutta la provincia ha poi raggiunto piazza IV Novembre per la deposizione della corona d'alloro davanti al monumento ai caduti. La cerimonia dell'alzabandiera è stata accompagnata dalla esecuzione corale dell'inno nazionale. La festa si è conclusa con un affollato rancio conviviale.

Franco Lombardi

«Rizzotto non voleva uccidere la sua ex e lei non voleva gettarsi dalla finestra»

Delitto di Fiorenzuola, le motivazioni della condanna dell'uomo a 11 anni di carcere

«Una situazione evoluta oltre le intenzioni della vittima (che non aveva alcun reale proposito di suicidio) e dello stesso imputato (che non è provato volesse la soppressione fisica della compagna)». Così la corte d'assise di Piacenza spiega la morte di Daniela Puddu - caduta dalla finestra della sua abitazione al terzo piano della palazzina in via Illica a Fiorenzuola il 14 giugno del 2014 - e la decisione di condannare il convivente Dario Rizzotto a undici anni di carcere per omicidio preterintenzionale. Lo si legge nelle motivazioni (depositate nei giorni scorsi) della sentenza pronunciata il primo dicembre del 2015 dalla corte presieduta da Italo Ghitti, affiancato dal collega Maurizio Boselli e dai sei giudici popolari.

NON È STATO UNOMICIDIO

L'accusa di omicidio volontario, con la quale l'imputato si è presentato davanti alla corte, viene ritenuta «una congettura indimostrata». I giudici scrivono che appare «piuttosto difficile immaginare che una persona alta 168 cm, del peso di 50-55 kg, possa essere sollevata da un uomo di media complessione fisica e scaraventata fuori da una finestra collocata in una posizione decisamente poco accessibile per profondità e altezza dal pavimento». Viene ricordato il parere dei medici legali Rosanna Pulerà e Antonio Osculati, che hanno studiato la dinamica del delitto ed eseguito l'autopsia sulla vittima: i due consulenti hanno posto l'attenzione sul fatto che non sono stati rilevati segni che dimostrino un tentativo di difendersi da parte della vittima. «Un soggetto che venga intenzionalmente defenestrato - si legge nelle motivazioni - è portato a reagire con violenza ed è poco probabile che non lasci tracce di una tale resistenza sulle strutture cir-



La corte d'assise che ha condannato Dario Rizzotto a 11 anni per l'omicidio preterintenzionale di Daniela Puddu

costanti, nel caso concreto non rilevate».

NON È STATO UN SUICIDIO

Rizzotto, difeso dagli avvocati Francesca Cotani e Andrea Bazani, ha sempre respinto l'accusa di omicidio sostenendo che la ex si fosse suicidata gettandosi dalla finestra della sua camera da letto. Quella sera in casa tra i due era scoppiata una lite, udita dai vicini, ma l'imputato sostiene di non essere stato presente in camera da letto quando la donna si è lanciata nel vuoto. Una difesa, affermano i giudici, smentita da una serie di circostanze. Si parte dalla personalità forte della vittima, per passare ai messaggi su Facebook mandati pochi minuti prima della morte, che non contengono nulla che faccia presagire l'intenzione di farla finita, alla fermezza dimostrata da Daniela di fronte alla violenza di Dario. Importanti, secondo i giudici, le considerazioni dei medici legali. La Puddu è precipitata di testa e prima dell'impatto con il marcia-

pie da verosimilmente allungato le mani in avanti come per proteggersi: dinamica che appare improbabile nel caso di suicidio. Strano, infine, che la 37enne, prima di gettarsi nel vuoto, si sia strappata la catenella che portava al collo; verosimile, al contrario, che la catenella si sia rotta durante la colluttazione con Rizzotto.

DANIELA SUL DAVANZALE

La catenella strappata diventa per i giudici un elemento chiave per capire la posizione della vittima nel momento in cui è precipitata dalla finestra. Infatti, la collana è stata trovata sul marciapiede di via Illica, vicino al punto dove la donna è caduta, mentre un anello che la compone è stato rinvenuto all'interno della stanza da letto. «Per dare ragione spiegazione della diversa dislocazione di questi reperi (anello e catena sulla quale si trovava inserito) - scrivono i giudici - è pertanto necessario ritenere che al momento in cui la

catenella è stata forzata, la Puddu (che la portava al collo) si dovesse trovare in piedi sul davanzale della finestra, in modo che la separazione dell'anello dalla catena abbia contemporaneamente determinato la caduta del primo all'interno della stanza e della seconda fuori dal locale». Appare dunque verosimile l'ipotesi che la Puddu sia volontariamente salita con i piedi sul davanzale mettendo in atto un gesto dimostrativo».

COSA È ACCADUTO

Ecco come viene riassunto l'accaduto: «Deve dunque ritenersi accertato che negli istanti immediatamente precedenti la precipitazione Puddu Daniela si trovasse sul davanzale della finestra della camera da letto, ove era salita con ogni probabilità per attuare un gesto dimostrativo e di provocazione nei confronti del proprio convivente, che la stava aggredendo con violenza sempre più incontrollata, in preda a un sentimento di rabbia e di frustrazione per non essere riuscito, nonostante il reiterato ricorso a comportamenti aggressivi e intimidatori, a renderla accondiscendente al proprio desiderio di vedere interrotto ogni rapporto con l'ambiente da cui proveniva il suo ex convivente Kumar Rajan, ovvero per l'intimazione di lasciare quella casa». La tragedia si è dunque consumata al culmine di una dinamica concitata e violenta, che ha avuto come ingredienti anche alcol e droga. A partire da tali considerazioni la tesi accusatoria dell'omicidio volontario, formulata dal pubblico ministero Roberto Fontana sulla base delle indagini dei carabinieri di Fiorenzuola, è stata riformulata in omicidio preterintenzionale: omicidio commesso al di là delle intenzioni di chi se ne è reso autore.

Paolo Marino

Maltempo a S. Giorgio

«Il Riglio si è mangiato il mio campo»

SAN GIORGIO - (np) «Il Comune si fa portavoce di tutte le richieste dei cittadini e degli agricoltori in Regione per i danni causati dalle piogge delle ultime settimane». Il sindaco di San Giorgio Giancarlo Tagliaferrì si dice vicino ai compaesani che hanno registrato pesanti danni alle loro proprietà a causa del maltempo dei giorni scorsi. «Capiamo le difficoltà di chi ha subito dei danni - afferma il sindaco -, fra cui molti agricoltori. È possibile in questi casi chiedere i danni alla Regione. Abbiamo trasmesso a Bologna l'elenco delle situazioni di urgenza e delle segnalazioni dei cittadini facendoci portavoce delle richieste che sono arrivate».

Il Riglio, in particolare, esondando ha allagato case e campi, non riuscendo più a contenere l'acqua nel proprio alveo. Tra Viustino e Cornelianno, per esempio, quando piove il torrente già dallo scorso anno invade i campi, non essendo in grado di contenere l'acqua all'interno dell'alveo. E a lamentarsene è Federico



Il campo di Federico Signaroldi

Signaroldi di Viustino: «Già lo scorso anno il torrente si è mangiato la terra demaniale che lo conteneva e ha eroso parte del mio campo, che la mia famiglia dà in affitto a terzi perché sia coltivato. Ora è impossibile lavorarlo. Quest'anno la pioggia forte ha fatto esondare il Riglio due volte, ed è bastata un'ora di pioggia per invadere il mio campo e in parte quello del mio vicino. L'emergenza si affronta, ma occorre risolvere il problema alla radice. Lo scorso anno il sopralluogo del Servizio tecnico di bacino non ha prodotto risultati, se non una presa d'atto. Esiste la possibilità di intervenire privatamente, a mie spese, sempre in accordo con Stb, ma si tratta di costi che non sono in grado di sostenere».

Bettola, con la morte di Luciana Baldini addio ad una storica famiglia del paese

Aveva 87 anni ed era la cugina di Franca Rame

Un filo si è spezzato, era robusto una volta ma lo scorrere delle stagioni lo ha logorato e la famiglia si è ormai dissolta. Per due generazioni i Baldini hanno condotto l'unica tipografia di Bettola. Luigi se n'è andato a gennaio del 2015, a 87 anni, chiudendo la storia avviata dal papà Camillo. Qualche giorno fa, alla stessa età, se n'è andata anche Luciana, la sorella maestra che però dopo il matrimonio ha vissuto a Piacenza. Ma le estati sono sempre state bettolesì, nella casa di viale Vittoria, poco prima del ponte sul Nure.

Luciana era una bella donna, portamento fiero, mai altezzosa, sempre gentile, e gambe da schianto, come la cugina più famosa: Franca Rame scomparsa a giugno del 2013. L'arte era nel sangue dei Baldini, anche Luigi esprimeva col suo lavoro tanta creatività e Luciana, lasciato l'insegnamento per il matrimonio con Dino Ponzini (funzionario del Consorzio Agrario di Piacenza), si era dedicata alla decorazione di oggetti in porcellana che poi regalava a manca e a dritta. «Ne avevo regalate anche alla Franca - ci rivelò in occasione della morte della cugina -, nonostante avesse intrapreso una strada che la portava lontana noi siamo state molto vicine e ci frequentavamo».

La casa di Bettola «ha ospitato più volte la Franca, e io, finché ho potuto guidare, andavo a trovare mia cugina a Milano». L'arte nelle sue mille sfaccettature ha continuato il suo percorso nella figlia di Luigi, Eleonora, soprano, tra le interpreti del film di Marco

Bellocchio «Addio del passato». Luciana era orgogliosa della nipote «prima Franca con la sua bella carriera, ora Eleonora, spero che possa avere altrettanto successo, se lo merita, è bravissima; siamo una famiglia un po' originale, pu-

re io avrei dovuto recitare, ma i miei hanno voluto che studiasse da maestra».

Con la morte di Luciana si chiude il cerchio di una famiglia, cala il sipario su un tassello di storia, che non è solo personale ma di una comunità.

mvq



Luciana Baldini Ponzini cugina di Franca Rame

Avis di Alseno, più donazioni

«I negozianti ringraziano i volontari con sconti». Visita al Papa

ALSENO - Venti donazioni di sangue in più rispetto all'anno precedente: nel 2015 sono state 591. Questo è il positivo bilancio dell'attività dei volontari della sezione Avis di Alseno presentato in occasione dell'assemblea annuale dei soci che si è tenuta nella sede di via Turati. In questa occasione il presidente Silvano Bocciarelli ha illustrato le nuove modalità di prenotazione delle donazioni e le giornate dedicate alle idoneità ed ha annunciato la possibilità di donare plasma nell'Unità di raccolta di Fiorenzuola. Bocciarelli ha evidenziato che gli ottimi risultati ottenuti sono stati di stimolo per lanciare una nuova iniziativa denominata «Grazie a te»: si tratta di una convenzione stipulata con esercenti locali che consentirà ai donatori iscritti alla sezione Avis di avere sconti negli acquisti. Gli esercizi commerciali aderenti, ha riferito Bocciarelli, saranno riconoscibili



La delegazione dell'Avis di Alseno all'udienza giubilare di Papa Francesco

dall'adesivo esposto in vetrina e applicheranno sconti ai soci. «Questo è un grande risultato ottenuto grazie anche alla disponibilità degli operatori economici che con questa iniziativa vogliono ringraziare i nostri donatori che con grande impegno e volontà aiutano il sistema sanitario

nazionale a garantire quel farmaco salvavita che ogni giorno è necessario a migliaia di persone». Si sono poi illustrate le iniziative 2015: Samba Alsenese (con finanziamento Palio Avis), finanziamento borsa di studio "Ivan Ronchini", Festa di Mezza estate, finanziamento borsa di studio

"Tiziano Camoni", eventi formativi nelle scuole secondarie, sostegno agli amici delle residenze sanitarie assistenziali, e le varie iniziative natalizie. La tesoriere Carla Piccoli ha illustrato il bilancio di previsione 2016 e il bilancio 2015 che eccezionalmente denota un disavanzo causato da una serie di spese per manutenzione, tra cui anche per l'impianto fotovoltaico, oltre che per la costruzione della «Casa delle feste», la struttura in muratura adiacente alla sede che, ha ricordato Bocciarelli, si prevede di terminare a giugno. L'assemblea ha poi approvato all'unanimità il codice etico che, come ribadito dal presidente, sarà uno strumento aggiuntivo per i volontari ma soprattutto per i dirigenti per guidare al meglio l'associazione. È stato inoltre sottolineato che una delegazione dell'Avis di Alseno si è recata a Roma all'udienza giubilare di Papa Francesco, mentre nello stesso giorno ad Alseno il Giubileo ha avuto il suo momento con una messa celebrata da don Mimmo Pascariello nella parrocchia locale.

Ornella Quaglia

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA (Piacenza)
Variante al P.R.G.
ex art. 15 L.R. 47/78 e s.m.i.
si rende noto che la variante al P.R.G. ex art. 15 L.R. 47/78 e s.m.i. adottata con delibera n.19 del 25.11.2015 è depositata dalla data odierna con i relativi atti tecnici per 30 (trenta) giorni consecutivi presso gli uffici comunali. Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gaetano Marci